

**LECCE.** Il docu-film del regista vittoriese Enzo Rizzo

# Dai colonnelli a Tsipras “La Grecia è vicina”

**MARIA LOMBARDO**

LECCE. Enzo Rizzo, vittoriese (autore di un recente documentario sul movimento No Muos) presenta al Festival di Lecce, nella sezione Cinema e Realtà “La Grecia oggi” l’inedito “La Grecia è vicina” abbinato ad “Attenzione alla Grecia” che Ennio Lorenzini realizzò ad Atene dopo il colpo di Stato dei colonnelli dell’aprile ‘67. Lorenzini puntava l’obiettivo sulla penetrazione economica americana, l’alto clero ortodosso, la repressione e la resistenza. Rizzo che ha girato prima, durante e dopo le elezioni dello scorso gennaio che hanno segnato la vittoria di Syriza, s’ispira a Lorenzini (scomparso nell’82) dal cui documentario prende pure delle immagini.

Lorenzini concludeva raccontando la pericolosa opera di riorganizzazione clandestina dell’opposizione democratica, quella di cui fece parte Alexandros. Il regime cambiò forma ma rimase sotto mentite spoglie a precipitare la Grecia nel baratro attuale dal quale il neoeletto governo Tsipras sta cercando di salvarla.

Un pezzo di storia di un Paese a noi vicino fisicamente ma anche per affinità culturali, sociali ed economiche. Ecco il senso dell’omaggio alla Grecia organizzato dai direttori del festival Cristina Soldano e Alberto La Monica.

Enzo Rizzo il cui film è coprodotto dall’Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico segue i componenti della famiglia siculogreca di Ioannis Voutsinas che risiede a Palermo ma che è andata a votare ad Atene. Nel documentario vengono utilizzati filmati forniti dall’Archivio intersecati con il girato fatto di tante interviste a giovani e anziani, uomini e donne, studenti del politecnico, volontari di una farmacia solidale. Rizzo entra nelle

trattorie, indugia nelle piazze. Stile da reportage, povero, volutamente privo di ricercatezze. Le musiche originali sono di Matilde Politi e Tumastui Project. “La Grecia è vicina” suona da campanello d’allarme.

Enzo Rizzo è filmmaker militante dal 2000 produce e dirige documentari e videoinstallazioni con particolare attenzione alla condizione dei migranti in Sicilia e alla storia dei movimenti popolari sull’isola. Applaudito in sala, Rizzo spiega che «la possibilità di utilizzare le immagini di Lorenzini viene dalla collaborazione con l’archivio diretto da Paola Scarnati. Nel descrivere la Grecia di oggi mi sono reso conto che il fantasma dei colonnelli era molto presente: alla vigilia delle elezioni era un incubo costante. Dalla crisi economica è facile che si passi a regimi autoritari. Come già avvenuto in Grecia negli anni Sessanta, in Cile e da altre parti. In Italia viviamo al di sopra delle nostre possibilità, pensiamo di essere lontani dalla Grecia che invece è molto vicina».

La famiglia Voutsinas vive tra Palermo e Atene ed ha avuto un ruolo guida fondamentale ma gli altri intervistati ad Atene sono tutti incontri casuali. «I greci mi sono sembrati molto più consapevoli della storia che stanno vivendo, sia chi è contento di Tsipras e chi non lo è: hanno visto la necessità del cambiamento».

Oltre “No Muos”, Rizzo ha girato con la collaborazione della Cgil e della Federazione lavoratori agricoli, “Ventimila schiavi”, sui lavoratori a 15 euro al giorno, senza diritti sindacali e un altro sullo sfruttamento sessuale delle donne dell’Est operaie nei campi e vittime dei padroni che pretendono di usare anche i loro corpi. Le musiche di “La Grecia è vicina” sono di Matilde Politi che ha composto la “Canzone del dottor Merkel”.



ENZO RIZZO

**Noi italiani pensiamo di essere lontani da Atene, invece...**

